
Papa Francesco: "la tratta si rafforza con le guerre e i conflitti, garantisce grandi profitti a persone senza scrupoli morali"

"Una delle piaghe più terribili del nostro tempo". Così il Papa ha definito la tratta di esseri umani, nel discorso inviato ai partecipanti all'Assemblea Generale di "Talitha Kum". "La tratta di persone è un male sistemico, e quindi possiamo e dobbiamo eliminarlo mediante un approccio sistematico a molteplici livelli", la tesi di Francesco, secondo il quale "la tratta si rafforza con le guerre e i conflitti, trae beneficio dagli effetti dei cambiamenti climatici, dalle disparità socio-economiche, approfitta della vulnerabilità delle persone costrette a migrare e della condizione di disuguaglianza in cui si trovano, soprattutto, donne e bambine". "La tratta è un'attività che non rispetta e non guarda in faccia a nessuno, garantendo grandi profitti a persone senza scrupoli morali", il monito del Papa: "La tratta è in continua evoluzione e trova sempre nuovi modi per svilupparsi, com'è accaduto durante la pandemia. Tuttavia non dobbiamo scoraggiarci. Con la forza dello Spirito di Gesù Cristo e la dedizione di tanti possiamo riuscire ad eliminarla". "Proseguire sulla scia di come avete sempre fatto voi di Talitha Kum", l'omaggio ai presenti: "metterci a fianco delle vittime, ascoltarle, aiutarle a rialzarsi e, insieme, agire contro la tratta". In questi 15 anni, Talitha Kum "è diventata una rete capillare e globale e, nel medesimo tempo, anche ben radicata nelle Chiese locali", ha detto Francesco: "è diventata un punto di riferimento per le vittime, per le loro famiglie, per le persone a rischio e per le comunità più vulnerabili. Inoltre, i vostri appelli costituiscono un forte richiamo alla responsabilità per Governi e istituzioni nazionali e locali". "Proseguire su questa strada, portando avanti le azioni di prevenzione e cura e intessendo tante preziose relazioni, indispensabili per contrastare e sconfiggere la tratta", la consegna del Papa.

M.Michela Nicolais